

Angelo Maietta, è professore associato di diritto privato presso la *Universitas Mercatorum* di Roma, dove insegna anche Diritto dei Media Digitali e Diritto dello Sport.

Avvocato cassazionista, è autore di oltre 75 pubblicazioni scientifiche in materia di responsabilità civile, anche nella declinazione della responsabilità sportiva, di diritto di internet e delle nuove tecnologie nonché di diritto dello sport, disciplina per la quale ha pubblicato due manuali – nel 2016 e nel 2022 – oltre che a numerosi saggi su riviste di importante creditazione accademica.

Già Consigliere per la definizione delle politiche di rilancio del sistema editoriale italiano del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri con delega all'informazione ed editoria.

È componente della Commissione del Consiglio Nazionale Forense ex art. 14 D.M. 144/2015 (avvocati specialisti) per il settore di Diritto dello Sport.

È membro dal 2014 della prima sezione del Collegio di Garanzia dello Sport del CONI, con funzioni di Vice Presidente dal 2022.

Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Stella di Bronzo al Merito Sportivo dirigenti CONI.

Vito Branca, avvocato cassazionista e revisore legale, esperto di diritto dell'economia e di diritto tributario, svolge da quarant'anni le funzioni di giudice sportivo. È stato giudice unico regionale, componente e presidente della Corte Federale e della Corte Federale d'Appello della Federazione Italiana Rugby.

Dal 2014 è componente e dal 2022 è presidente della prima sezione del Collegio di Garanzia dello Sport del CONI. Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ed Ovale d'Oro della Federazione Italiana Rugby.

ISBN 979-12-5965-272-0



€ 25,00



CACUCCI  EDITORE
BARI

Angelo Maietta

Vito Branca

Angelo Maietta Vito Branca Codice di diritto dello sport

Codice di diritto dello sport

Angelo Maietta

Vito Branca

Codice di diritto dello sport

CACUCCI  EDITORE
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

proprietà letteraria riservata

© 2023 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Prefazione Avv. Gabriella Palmieri Sandulli	IX
Prefazione Dott. Giovanni Malagò	XI
Introduzione	XIII
Olympic Charter	1
Codice della Giustizia Sportiva	91
Regolamento Collegio Garanzia	153
Regolamento Procura Generale Sport	169
Regolamento Agenti Sportivi CONI	179
Regolamento Arbitrale Agenti	219

Prefazione

AVV. GABRIELLA PALMIERI SANDULLI*

La redazione di un codice della giustizia sportiva risponde ad una esigenza, sempre più avvertita, di organicità e completezza dello studio del rito processuale sportivo che si svolge oltre gli ambiti delle Federazioni Nazionali.

In questa prospettiva trova efficace collocazione il lavoro di Vito Branca ed Angelo Maietta, componenti del Collegio di Garanzia dello Sport fin dalla sua istituzione, i quali hanno rappresentato, in modo completo, ordinato e sistematico e, perciò, efficace, il quadro normativo di riferimento per tutti coloro che, a vario titolo, accedono al grado ultimo della giustizia sportiva.

In tale contesto la Carta Olimpica, riprodotta nella pregevole e suggestiva versione originale, costituisce il significativo collante normativo ed etico della pratica sportiva a tutti i livelli e per tutte le discipline, e rammenta che i principi fondanti il nostro ordinamento sportivo risiedono proprio in una insuperabile dimensione etica che, tuttavia, non può e non deve mai prescindere dalla conoscenza delle fonti normative primarie di rango giustiziale.

La dedica alla memoria del compianto Presidente Franco Frattini, illustre Servitore delle Istituzioni e primo Presidente del Collegio di Garanzia dello Sport, lega questo codice al ricordo di un Uomo che ha indicato al mondo sportivo italiano la strada maestra dello spirito olimpico: sport ed etica, diritto e giustizia. Un Esempio e un Modello a cui ispirarsi.

* Presidente del Collegio di Garanzia dello Sport del CONI e Avvocato Generale dello Stato.

Prefazione

DOTT. GIOVANNI MALAGÒ*

L'attività sportiva, praticata sin dalle epoche più remote, ha ormai conosciuto una crescita eccezionale e, da fenomeno sostanzialmente elitario, si è progressivamente massificata, assumendo una dimensione planetaria.

Pur tuttavia tale fenomeno, seppure così radicato nel tessuto sociale, non ha trovato per diverso tempo pieno riscontro sul piano normativo.

Negli ultimi anni, però, l'attenzione del legislatore nei confronti del fenomeno sportivo è cresciuta in maniera esponenziale, tanto che l'assetto dell'ordinamento sportivo italiano, rimasto sostanzialmente invariato per oltre mezzo secolo, ha subito numerose variazioni.

In questo contesto, un ruolo di primo piano è senza dubbio rivestito dalla materia concernente la Giustizia Sportiva, da sempre uno dei temi più complessi e dibattuti, non solo all'interno dell'ordinamento sportivo, ma anche nella dinamica dei rapporti tra ordinamento sportivo e ordinamento statale.

Il CONI, come è noto, è la Confederazione delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate ed è l'organo apicale dell'ordinamento sportivo e solo la conoscenza delle disposizioni sovraordinate emanate dal CONI in materia consentono di inquadrare in maniera compiuta questo importante ambito, in cui peraltro l'ordinamento sportivo estrinseca la sua riconosciuta autonomia.

La riforma del sistema di giustizia sportiva, varata dal CONI ed entrata in vigore il 1° luglio 2014, caratterizzata, per la prima volta, dall'adozione di un Codice – il Codice di Giustizia Sportiva – ha comportato profonde innovazioni sull'intero settore del contenzioso sportivo, non solo per i procedimenti

* Presidente del CONI.

innanzi agli organi operanti presso il CONI, ma anche per i procedimenti di giustizia endofederali.

Il Codice di Giustizia Sportiva, in particolare, ha introdotto nuove ed uniformi regole procedurali in linea con le esigenze di tempestività e specificità che caratterizzano l'attività sportiva, nel rispetto dei principi di effettività della tutela dei diritti, del diritto di difesa, di imparzialità del giudice, del contraddittorio e del giusto processo.

Eppure, la complessa materia della giustizia sportiva non si può esaurire nel solo esame del Codice di Giustizia Sportiva.

Lo sanno bene gli Autori, che operano da anni all'interno del sistema di giustizia dell'Ente che ho l'onore di presiedere e che hanno sagacemente riunito anche tutte le altre disposizioni regolamentari adottate dal CONI in tale materia, norme che di fatto presiedono al funzionamento della giustizia sportiva dinanzi al CONI e da cui discendono quelle federali.

Poter disporre, allora, di una raccolta aggiornata di queste disposizioni rappresenta sicuramente una condizione indispensabile per conoscere e comprendere questa variegata realtà e per operarvi nella maniera migliore possibile.

Questo Codice vuole costituire uno strumento agile, un valido supporto ed un prezioso ausilio per tutti coloro che quotidianamente si confrontano con le problematiche connesse al mondo dello sport e, in particolare, alla cosiddetta "autodichia" della giustizia sportiva, siano essi addetti ai lavori, dirigenti sportivi, atleti, tecnici, utenti specializzati o semplici osservatori.

Un plauso agli Autori di quest'opera, dunque, per aver realizzato una vera e propria summa che potrà consentire al lettore di muoversi con sicurezza e disinvoltura nel fitto complesso normativo oggi esistente in questa materia.

Introduzione

Il Diritto Sportivo, come oggetto di studio e di ricerca, è recentissimo; per molti anni, infatti, in ambito statale, l'ordinamento sportivo non è stato considerato alla stregua di un vero e proprio sistema giuridico.

Si tratta, quindi, di una disciplina relativamente giovane - che risente, più di altre, dei veloci mutamenti registrabili nel tessuto sociale ed economico - e dinamica, proprio perché del tutto speculare all'oggetto della sua regolamentazione, ossia l'attività sportiva.

Pur tuttavia, la rilevanza sempre crescente dello sport come fenomeno economicamente considerevole ha determinato negli ultimi tempi una inevitabile inversione di tendenza.

E se, per tutti coloro i quali non operano nel mondo dello sport, l'idea di ordinamento giuridico sportivo e, soprattutto, l'importanza della sua autonomia risultano essere di difficile collocazione concettuale, prima ancora che sistematica, bisogna prendere definitivamente atto che tale concetto ha oggi trovato la sua positiva affermazione con la legge n. 280 del 2003 e che, peraltro, una delle manifestazioni più importanti attraverso le quali tale autonomia si realizza è rappresentato proprio dal profilo della autonormazione e della autodichia.

Dal punto di vista legislativo, l'autonomia dell'ordinamento sportivo italiano ha avuto - unico caso al mondo - un esplicito riconoscimento con una legge (n. 280/2003) nella quale si afferma che "la Repubblica riconosce e favorisce l'autonomia dell'ordinamento sportivo nazionale, quale articolazione dell'ordinamento sportivo nazionale facente capo al Comitato Olimpico Internazionale" e che "i rapporti tra l'ordinamento sportivo e l'ordinamento della Repubblica sono regolati in base al principio di autonomia, salvi i casi di rilevanza per l'ordinamento giuridico della Repubblica di situazione giuridica soggettiva connessa con l'ordinamento sportivo".

Ciò comporta che tutte le controversie sportive dovrebbero essere risolte nell'ambito di tale sistema di giustizia endo - ordinamentale e solo eccezionalmente – laddove siano coinvolti diritti soggettivi fondamentali o riguardanti questioni patrimoniali – sia possibile rivolgersi alla giustizia statale, sempre dopo che comunque siano stati percorsi tutti i gradi della giustizia sportiva.

Un sistema, quello della giustizia sportiva, caratterizzato da propri organi, principi ed istituti, estremamente affascinante, ma nel contempo molto complicato e variegato, nonostante l'operazione di semplificazione condotta dal CONI con la recente riforma, all'apice del quale è oggi collocato il Collegio di Garanzia dello Sport.

Proprio al fine di rendere più agevole l'operato di chi opera a vario titolo nell'ordinamento sportivo si è pensato di rendere organico un testo che accorpasse le norme fondamentali di natura giustiziale del CONI il cui Codice di Giustizia costituisce un atto fonte, gerarchicamente sovraordinato e vincolante nei confronti delle norme federali che ad esso devono ispirarsi e uniformarsi sotto pena, in difetto, di loro disapplicazione.

Ovviamente non poteva mancare la proposizione della Carta Olimpica che è la norma primaria fondamentale a livello internazionale i cui principi debbono essere conosciuti e compresi per chi approccia i temi dello sport.

L'auspicio è quello di aver redatto uno strumento di conoscenza ed analisi che, per completezza di materia e facilità di consultazione, possa costituire un valido supporto ed un prezioso ausilio nel lavoro quotidiano non solo degli utenti specializzati, ma anche di chiunque intenda avvicinarsi per la prima volta a questo mondo.

Prof. Avv. Angelo Maietta

Avv. Prof. Vito Branca